



Festival della Scienza

COMUNICATO STAMPA n. 8

Alla Tosse *Alice nella casa dello specchio*

Alice non è più una bambina. Alice è diventata una donna. E ha il volto di Marina Remi nello spettacolo *Alice nella casa dello specchio* al Teatro della Tosse (giovedì 27 ottobre – sabato 5 novembre, ore 21), per la regia di **Emanuele Conte** che guida gli attori della compagnia del teatro. Conte, figlio d'arte (il papà Tonino fondò nel 1975 la compagnia del teatro insieme a Emanuele Luzzati e Aldo Trionfo) è alla sua prima prova registica.

“Questa Alice è un personaggio che ha perso le caratteristiche infantili, che si è trasformata” spiega Conte “la storia non è altro che un percorso di maturazione: gli incontri della protagonista sono sempre conflittuali, sono sempre ostacoli da superare”. È un personaggio sospeso tra la meraviglia infantile e la serietà che deriva dall'affrontare tutti i trabocchetti spazio-temporali degli strani e inquietanti personaggi, abitanti del paese *al di là dello specchio*.

Alice nella casa dello specchio prende le mosse dal testo di Lewis Carroll, senza però esserne una trasposizione letterale. “Il mio intento” dice il regista “è di rappresentare il romanzo e di svilupparlo per far conoscere l'autore stesso. Vorrei far chiarezza sul rapporto, spesso travisato, che Carroll aveva con le bambine”. La scenografia ideata da Conte porta tutta la storia su una grande scacchiera. Le soluzioni sceniche si trasformano in scelte registiche con una forte attenzione ai contrasti cromatici (il gioco del bianco e nero è ripreso e duplicato in mille soluzioni), geometrici, ma anche ritmici (di entrata e uscita: lo spettacolo non rischia mai un arresto), resi agevoli dagli impianti mobili (colonne girevoli) e dai praticabili, nonché dalla cura dei movimenti coreografici (Susanna Gozzetti). Si associa, completando il quadro, un gran lavoro sui costumi, (Bruno Cereseto), dove il rosso e il giallo si aggiungono per portare scompiglio nel rigore del bianco-nero, recuperando così l'inventiva follia tipica del testo e degli stravaganti personaggi.

“La scelta delle musiche” afferma il regista “era molto delicata: non volevo che lo spettacolo si trasformasse in un musical”. Andrea Ceccon, già leader delle Voci Atroci, curatore di colonne sonore di cinema e teatro “è un musicista che sa lavorare con le dissonanze: ha trovato soluzioni ironiche e innovative, in sintonia con quello che era la mia idea” conclude il regista.

Una festa di immagini e suoni per una platea rapita dai quadri poetici che danzano sugli scacchi: il modo migliore per festeggiare l'avvio del terzo Festival della Scienza, ma anche i **30 anni** di lavoro, di ricerca, di invenzione del **Teatro della Tosse**.

Genova , 28 ottobre 2005